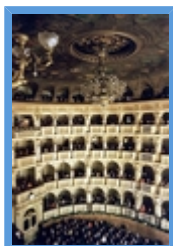


Legenda dei punti riportati sulla mappa

A | Teatro Comunale

Largo Respighi, 1



La sua costruzione risale al **1756**, quando il Senato bolognese, con l'aiuto del Cardinal Lambertini incaricò il famoso architetto **Antonio Galli Bibiena** di progettare un **nuovo teatro** visto che il teatro privato di Palazzo Malvezzi era rimasto distrutto in seguito ad un incendio e il teatro pubblico "La Sala" necessitava di restauri.

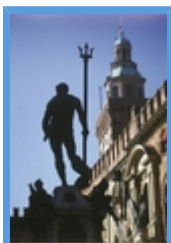
Il progetto iniziale di Bibiena subì delle modifiche e il teatro sorse nella strada San Donato (attuale via Zamboni), dove si trovava in precedenza il Palazzo Zamboni, distrutto a furor di popolo nel 1507.

Nel 1763 ci fu l'inaugurazione ufficiale del teatro, che poi subì delle opere di restauro tra il 1818 e il 1820.

Il teatro, che oggi è un ente autonomo vanta una **biblioteca**, un **archivio storico**, una **sala per coristi**, una **sala per le prove dell'orchestra**.

B | Fontana di Nettuno

Piazza Nettuno



La **Fontana monumentale di Nettuno** fu costruita su ordine del cardinale **Carlo Borromeo** dall'architetto **Tommaso Laureti**.

L'opera, realizzata nel 1565, si erige al centro di Piazza Nettuno ed è sormontata dalla **statua bronzea** del dio greco, opera dell'artista fiammingo Jean de Boulogne, detto il **Giambologna**.



B | Palazzo del Podestà



Il **Palazzo del Podestà**, risalente al XIII secolo, è caratterizzato dalla **Torre dell'Arengo** e dal cosiddetto **Voltone del Podestà**, un ampio **porticato** decorato ed abbellito dalle statue dei quattro santi protettori di Bologna.

L'edificio si affaccia su **Piazza Maggiore** e presenta una facciata in **stile rinascimentale** che nel XV secolo sostituì la preesistente struttura in stile romanico.



Antica sede del governo cittadino, rappresentato appunto dal podestà, questo glorioso palazzo è considerato da sempre uno dei principali simboli della città emiliana.

B | Palazzo D'Accursio

Piazza Maggiore, 6

Il palazzo, ora sede del Comune, fu sede del Legato papale dal XVI al XIX secolo. All'interno, sono visitabili la Cappella e la Sala Farnese, la Sala D'Ercole, la Sala del Consiglio Comunale e l'Ex Sala Borsa, dove sono visibili gli scavi archeologici (entrata da Piazza Nettuno).

Il palazzo ospita anche due importanti musei d'arte. Le Collezioni Comunali D'Arte Antica



comprendono opere provenienti da raccolte private (Palagi, Pepoli), disposte nell'ex appartamento dei Cardinali Legati e nelle sale Rusconi. Fra le altre, opere del trecento bolognese, di Tintoretto e dei Carracci.

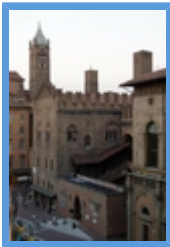
Il Museo Morandi, inaugurato nel 1993 e sorto in seguito alla donazione delle sorelle del pittore bolognese, comprende circa 200 opere che coprono l'intera carriera dell'artista, dagli anni venti fino alla maturità. La mostra propone acquerelli, acqueforti, disegni e una ricostruzione dello studio di Via Fondazza.

Il palazzo, al numero sei di Piazza Maggiore, consta di due nuclei distinti; quello di sinistra, più antico, fu nel XII secolo sede della famiglia Accursio (da cui derivò il nome l'intero edificio), poi della magistratura comunale degli Anziani dal 1336.

La torre dell'orologio fu costruita ad opera di A. Fioravanti nel 1425. La parte di destra, pienamente gotica, è caratterizzata da otto finestre bifore e da una finestrona nella parte bassa, costruita nella metà del Cinquecento da Galeazzo Alessi. Questi edifici rappresentano altresì l'ingresso del palazzo, la cui parte superiore ospita la statua di Gregorio XIII, autore della riforma del calendario.

B | Palazzo Re Enzo

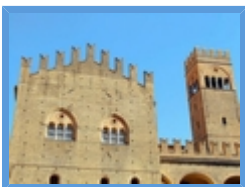
Piazza del Nettuno 1/c, Bologna



Il Palatium Novum, così denominato perché aggiunto al più antico Palazzo del Podestà, dai bolognesi è ormai chiamato semplicemente Re Enzo, dato l'evento storico che vide il palazzo come la prigione del figlio dell'Imperatore Federico II, sconfitto nel 1249 dai bolognesi nella battaglia di Fossalta.

In generale è possibile la visita solo in concomitanza di eventi e mostre ospitate nella città. La visita è permessa a partire dalle zone del cortile e porta anche nella loggia panoramica.

Il magnifico palazzo si trova tra Piazza del Nettuno e l'omonima piazza Re Enzo.



C | Palazzo dei Notai

Via Pignattari, 1

Il palazzo, che si trova in via Pignattari al numero uno, era la sede dell'antica e potente corporazione dei Notai (sulla facciata principale c'è infatti uno stemma che raffigura tre calamai con penne d'oca su fondo rosso). Si compone di due parti differenti: la prima, verso la Chiesa, fu edificata da Antonio di Vincenzo, la seconda, più recente, dal Fioravanti intorno al 1450.

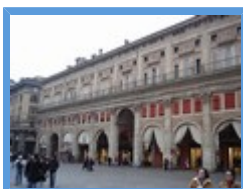
Attualmente il palazzo è sede di alcuni uffici comunali.

Apertura al pubblico: Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato.



C | Palazzo dei Banchi

Via dell'Archiginnasio, Bologna



Tra tutti i bellissimi palazzi di piazza maggiore (Bologna), il Palazzo dei Banchi fu l'ultimo edificio ad essere costruito. In realtà di si tratta una facciata scenografica per mascherare le piccole vie del mercato retrostante.

Fu Progettato nella seconda metà del XVI secolo da Vignola. La facciata si basa su quindici archi, di cui due permettono il passaggio alle vie Clavature e Pescherie. Poiché venne costruito solo il suo prospetto e non il suo interno (in pratica è solo un muro con archi, se pur appare come una struttura piena), questo “palazzo” è visibile solo dall'esterno.

C | Basilica San Petronio



Alessandro Salomoni **Basilica di San Petronio**, Piazza Maggiore.

In occasione della festa di **San Petronio del 1436** il papa Eugenio IV istituì formalmente una prestigiosa cappella musicale nella maggiore chiesa bolognese il cui stile concertato con strumenti solisti, cori e trombe raggiunge fama europea soprattutto nella seconda metà del '600.

Preziosi gioielli artistici, quali il **coro intarsiato da Agostino de' Marchi** tra 1467 e 1479 e i corali miniati composti per la liturgia (alcuni '400 e '500 sono esposti nell'annesso museo della basilica) testimoniano questa ininterrotta attività musicale che si estingue solo alle soglie del '900. Una speciale attenzione merita, sulla destra dell'altare, il **più antico organo** di notevoli dimensioni ancora attivo nonché il primo a registri indipendenti, realizzato tra il 1471 e il 1475 da Lorenzo di Giacomo da Prato. Anticamente era ricoperto dalle ante dipinte nel 1531 con scene di vita di **S. Petronio da Amico Aspertini** (attualmente visibili nella undicesima cappella della navata sinistra). Sullo scendere del XVI secolo, l'aggiunta del secondo organo sulla sinistra ad opera di Baldassarre Malamini inaugura musiche concertate a due o più cori.

C | Palazzo dell'Archiginnasio

Il Palazzo fu fatto costruire dal **Cardinale Borromeo** fra il 1562 e il 1563 su progetto dell'architetto Antonio Morandi detto il Terribilia come sede per le scuole dello Studio Universitario (Diritto e Arti). Fino al 1803 fu sede dell'Università e dal 1838 ospita la Biblioteca Civica. Il palazzo fu gravemente danneggiato da un bombardamento nel 1944 e



ricostruito successivamente.



Il prospetto principale presenta un portico di 30 arcate e si articola su due piani intorno a un cortile centrale. Due ampi scaloni conducono al piano superiore che presenta aule scolastiche (oggi non visitabili) e due aule magne una per gli Artisti (oggi sala di Lettura) e una per i Legisti (detta Sala dello Stabat Mater). Le pareti delle sale, le volte degli scaloni e dei loggiati sono decorate da iscrizioni e monumenti celebrativi dei maestri dello Studio e da migliaia di stemmi e nomi di studenti. Di fronte all'ingresso si trova la **cappella di S. Maria dei Bulgari**. Il Teatro Anatomico in legno intagliato, fu costruito da Antonio Levante nel 1637 per l'insegnamento dell'anatomia. Al suo interno si trovano le famose statue degli Spellati di Ercole Lelli.

D | Basilica di Santo Stefano



E' in realtà un complesso di chiese detto "Santa Gerusalemme", poiché richiama la passione di Gesù. Fu edificata a partire dall'VIII secolo per volontà dei Longobardi che ne fecero la loro chiesa.

Da sinistra: chiesa di S. Vitale e Agricola, cosiddetta per le reliquie dei protomartiri bolognesi un tempo qui conservate; chiesa del santo Sepolcro, che custodisce le spoglie di S. Petronio e chiesa di S. Giovanni Battista. All'interno: due chiostri medievali, chiesa della Trinità e museo di S. Stefano. Assolutamente da visitare per il suo interesse storico e per la suggestione che evoca.

La magnifica basilica si trova al numero 24 di Via Santo Stefano, a Bologna.

E | Le torri di Bologna

Piazza di Porta Ravegnana



Le due torri Garisenda e Degli Asinelli sono il simbolo della città, che peraltro contava nel Medioevo circa una settantina di torri e case-torri. La costruzione della Garisenda fu iniziata intorno al 1120 per festeggiare la cacciata del legato imperiale, ma fu ben presto abbandonata per la pendenza del terreno. La Garisenda, alta quarantasette metri, è dunque sotto costante osservazione.

Fu allora iniziata la costruzione della torre degli Asinelli, chiamata così dal nome della famiglia cui fu affidata. La torre degli Asinelli è alta novantasette metri, con quattrocentonovantaotto gradini.



Entrambe le torri si trovano in Piazza di Porta Ravegnana al centro della bella Bologna.

E | Palazzo della Mercanzia



Detto anche LOGGIA DEI MERCANTI. Costruito da Antonio di Vincenzo nel 1384 in cotto e marmo nelle bifore e nel baldacchino. In stile gotico, è caratterizzato da due archi a sesto acuto e, in alto, da un lungo fregio con gli stemmi delle corporazioni cittadine.

Le nicchie ospitano a destra e a sinistra i protettori della città, al centro la giustizia. Distrutto dai bombardamenti nella seconda guerra mondiale, è stato ricostruito. Questo si trova appunto in Piazza Palazzo della Mercanzia al numero 4.

E' possibile arrivare lì con le linee del bus cittadino n. 11, 13, 14, 19, 20, 25, 27, 29, 30, A, B.

F | Basilica di San Domenico

Piazza San Domenico 13, Bologna



La sua costruzione fu iniziata poco dopo la morte del santo (1220circa). La bellezza della chiesa è dovuta soprattutto alla tomba di S. Domenico, all'interno.

Fu costruita in vari momenti: il sarcofago (XIII secolo) di Nicola Pisano, Arnolfo di Cambio e allievi, che rappresentarono episodi della vita del santo. Il coronamento (o cimasa) è di Niccolò, detto dopo il capolavoro "Dell'Arca". L'angelo cerifero di destra è di Michelangelo.



Da visitare anche il coro ligneo di Fra Damiano Zambelli (1525 - 45), lo "Sposalizio di S. Caterina" di F. Lippi, il "Crocefisso" di Giunta Pisano e i "Quindici misteri" del Rosario, opera collettiva dei più importanti pittori bolognesi (Cesi, Carracci, Reni, Sirani). All'esterno: tomba del giurista Rolandino de' Passeggeri, addossata al muro a sinistra la tomba di Egidio Foscherari.

La basilica si trova nel centro storico di bologna in Piazza S. Domenico, 13

G | Cattedrale di San Pietro



La **Cattedrale di San Pietro**, situata al centro della città lungo via Indipendenza, è la sede del vescovo di Bologna. Il primo edificio religioso, affiancato da un campanile in stile romanico e distrutto da un incendio nel 1141, fu innalzato nel 1028.

L'aspetto attuale della chiesa risale al 1575, mentre la facciata fu progettata nel 1747 dall'architetto Alfonso Torreggiani su ordine del papa Benedetto XIV.

H | Eremo di Ronzano



L'**Eremo di Ronzano**, che occupa la sommità di una collina prospiciente al Colle della Guardia, dista 2 chilometri dal centro storico di **Bologna**. Immerso in un verde paesaggio dominato da querce e cipressi, l'eremo appartiene all'**ordine dei Servi di Maria** e fu cantato dal poeta **Giosuè Carducci**.

La prima cappella fu fondata, in un luogo frequentato già dall'età del ferro, nel 1140 da sei nobildonne guidate dalla bolognese **Cremonina Piatesi**. La costruzione del complesso attuale, costituito da una chiesetta e da un convento, fu iniziata nel 1480 dai frati Domenicani, che ne affidarono il progetto all'architetto **Gaspere Naldi**.

I | Basilica di San Francesco

Piazza San Francesco, Bologna



Realizzata fra il 1236 e il 1254 questa chiesa rappresenta **uno dei primi esempi in Italia di gotico di derivazione francese**.

Nonostante lo stile gotico romanico osservabile nella facciata esterna principale, le influenze gotico-francesi sono piuttosto chiare se si fa riferimento agli austeri e grandiosi interni. Qui la chiesa presenta 3 navate, un deambulatorio absidale con corona di nove cappelle a raggiera, altissime volte con archi acuti sorrette da costoloni e archi rampanti sui contrafforti.

Ai piedi degli archi rampanti sono posizionati i **mausolei dei famosi glossatori Accursio, Odofredo e Rolandino de' Romanzi**. Da segnalare anche la **pala marmorea dell'altare maggiore** scolpita tra il 1388 e il 1393 dai veneziani Jacobello e Pier Paolo dalle Masegne.

Tra le altre opere ricordiamo la **tomba di Alessandro V**, la **cappella Muzzarelli** e i **chiostri del vicino convento risalenti ai secoli XIV e XV**.

La chiesa è temporaneamente chiusa per restauro, altrimenti è visitabile tutti i giorni 6.30 - 12.00 e 15.00 - 19.00.

Durante le funzioni religiose la visita turistica potrebbe essere limitata o sospesa. Gli orari potrebbero subire lievi modifiche. Per informazioni Curia Arcivescovile tel. 051 6480611.

Ingresso gratuito